

INVISIBILI – NEVYDYMYY

(L’Utilità Marginale)

di

Roberto Russo

Personaggi *Natalia*

Paola

(Sale lentamente la luce di un primo mattino. Sul fondo, in posizione centrale, c'è un ampio rettangolo che simula una finestra. Natalia, cameriera ucraina di circa 50 anni, ben portati, è di spalle, proprio di fronte alla finestra ed osserva la strada che si risveglia nei colori e nei movimenti dei primi passanti. Prende dalla tasca del grembiule bluette un cellulare, vi armeggia per qualche secondo e, poi, lo ripone. Più avanti, verso il proscenio, due sedie-poltrone poste l'una di fronte all'altra. Quella di sinistra, che ha un cuscino bianco sulla seduta, è vuota. Su quella di destra, invece, è seduta, in posizione di riposo, una seconda donna. E' la padrona di casa, si chiama Paola, e la sua età può variare dai 55 anni in su, anche fino ai 65 anni. Paola dorme con il capo poggiato su di un cuscino. Ma la vera particolarità di questa posizione iniziale sta nel fatto che gli avambracci di Paola sono saldamente legati ai braccioli della poltrona con due bende, o corde, o spaghi. Sulla sinistra estrema, appoggiate al muro, si vedono una scopa, una paletta per raccogliere l'immondizia, un secchio, ed un bastone per lavare a terra. Fra le due poltrone c'è un tavolino basso da salotto, preferibilmente con la parte superiore di cristallo ed i piedi di metallo scuro. Natalia, dopo aver controllato il cellulare, è tornata ad osservare, immobile, dalla finestra. Paola, che è in sottoveste, bianca o crema, comunque, chiara, pare scuotersi dal sonno. Prova a muoversi. Aprendo appena gli occhi, si rende conto di avere le braccia legate ma non tradisce alcuna sorpresa, o disagio. Il piccolo strappo alle corde, ha prodotto un piccolo rumore che viene percepito da Natalia che si gira, osserva, e si avvicina. Paola ha la voce impastata dal sonno...

PAOLA “...A che punto è la notte?...”

NATALIA *(sorpresa)*...Quale..?

PAOLA *(sospirando, paziente)* E' Lady Macbeth...

(Natalia resta in silenzio)

PAOLA *(sbuffando)* ...che ore sono...

NATALIA .. quasi 6 e 30...

PAOLA (c.s.)l'ora, "precisa"...

(Natalia prende il cellulare dalla tasca ed impiega qualche secondo per leggere l'orario)

NATALIA ..6 e 27..

PAOLA E tanto ci voleva!?! Sei straniera, non ritardata.*(sbadiglia)* ...Liberami.

(Natalia si avvicina, e libera le braccia di Paola che si alza. Si sgranchisce le gambe. Distende le braccia. Sbadiglia ancora)

PAOLA ...Controlla l'ultimo accesso...

(Natalia prende ancora il cellulare, e controlla)

NATALIA ..Lui entrare...tre ore prima..

PAOLA *(si stiracchia, pare soddisfatta)*...Anche lui, come Macbeth, "ha ucciso il sonno"! *(fa un cenno a Natalia che le restituisce il telefono)*...si tormenta..

(Poggia il proprio telefono sul tavolino. Si avvicina, con passi incerti, alla finestra. Natalia, a sua volta, si siede sulla poltrona di sinistra. Paola si sgranchisce ancora. Spalanca le braccia, sbadiglia)

PAOLA ... la quarta notte..

(resta a braccia spalancate davanti alla finestra)

NATALIA ..Essere quinta, siniora..

(Natalia si alza, ed inizia a rassettare cominciando proprio dalla poltrona sulla quale era seduta Paola)

PAOLA I numeri non mentono. C'è differenza fra un Numero Primo ed uno Composto? Noi chiediamo, e la Matematica risponde: anni di matrimonio, 25. Anni di ognuno dei due fattori, più di 50. Ma lui è un

Numero Primo e, quindi, Indivisibile. Io sono un Numero Composto...

(Natalia si affaccerà, spazzando e rassettando e, dopo, inizierà a passare lo straccio per terra. Paola va a sedersi, nuovamente, sulla propria poltrona)

PAOLA Un uomo che conosce il Nocciolo Aritmetico della vita! Il nostro karma è una semplice struttura matematica: come numero composto, mi sono dovuta fare in 4, 8, 32 per tenermelo vicino... Ed il motivo è sempre lo stesso..

(Natalia, titubante..)

NATALIA Lyubov? Amore..?

PAOLA Sapevo che l'avresti detto. E' la risposta più banale e più sbagliata..

NATALIA *(di colpo, allarmata)* Caffè su fuoco! Scusa, signora...!

(Esce in tutta fretta dopo aver lasciato per terra scopa e paletta. Paola continuerà a parlare ad alta voce per farsi sentire)

PAOLA L'AMORE TI PIEGA! TI SPEZZA! TI SENTI CIELO E SEI SPALMATO SUL PAVIMENTO...!

NATALIA *(voce da fuori)* ...COSA!? SINIORA...!?

PAOLA *(ancora a voce più alta)* DIVENTI UN PAVIMENTO! FAI IL PERSONAGGIO SECONDARIO! L'ALTRO E' IL PROTAGONISTA! TU SEI PROVINCIA! E LUI E' LA CAPITALE!

(Natalia rientra portando due tazzine)

NATALIA "Provincia" come mia Afdifka?

PAOLA "Adifka"!?

NATALIA *(correggendola)* "Afdifka"!

PAOLA Cazzo di nome date a questi paesi!?

(Paola fa un solo sorso e poi con una smorfia di disgusto, si alza, e poggia la tazzina sul tavolo)

NATALIA *(dispiaciuta)* ...essere bruciato..?

PAOLA *(con schifo)* Carbonizzato come al solito..

(Natalia sta per prendere la tazzina che Paola ha messo sul tavolo ma la stessa Paola le prende il braccio e con aria misteriosa..)

PAOLA L'Amore è un miraggio!

NATALIA Come "Pryvyd"!?! Fantasma!?

(Paola, disinvolta, torna a sedersi)

PAOLA E diventiamo noi stessi, fantasmi! Ci pieghiamo, ci spezziamo dentro, solo per paura. E' questo il vero motivo! La Paura!

NATALIA *(stranita)* Amore fare Paura!?

PAOLA E' un concetto troppo complicato per te. Ci vuole qualcosa di più semplice. Ecco: diciamo che i sintomi dell'amore e della paura, sono uguali. Il battito, accelera. Il respiro, diventa corto. Non controlli più i gesti, e sbagli...Chiami, e non dovresti. Preghi, supplichi, e non dovresti! Ed in quel momento, non è più amore, è dipendenza!

NATALIA *(divertita)* Come essere ubriachi!?

(Prende le tazzine, ed esce. Paola riprende a parlare a voce alta e Natalia risponderà da fuori)

PAOLA PIU' O MENO! E LUI CI HA MARCIATO!

NATALIA *(da fuori)* "MARCIATO" COME SOLDATI!?

PAOLA *(sbuffa e, poi, a voce alta)* CAZZO C'ENTRANO I SOLDATI!?
 "MARCIATO" NEL SENSO CHE SE NE E' APPROFITTATO!

NATALIA PER QUESTO SINIORE ANDARE VIA!?

PAOLA *(risentita)* NON E' ANDATO VIA! PER TUA NORMA E REGOLA,
 E' TEMPORANEAMENTE FUORI CASA!

NATALIA *(da fuori)* "TEMPORA...."!?

PAOLA *(forte, scandendo)* "TEMPO-RANEA-MEN-TE"! PER POCO
 TEMPO!

(Natalia rientra)

NATALIA Ah! "Tymchosovo"! Poco Tempo!

PAOLA *(seccata)* E imparalo sto benedetto italiano! Stai qui da 15 anni!

(Natalia inizia a lavare a terra)

NATALIA Ma siniore non essere triste!

PAOLA *(irritata)* Non sai dire quattro parole in fila e fai la psicologa!?

(pausa, poi, gelida) Sono stata io a buttarlo fuori!

Da tempo avrei dovuto rivolgermi una sola domanda:

"Dov'è Paola!? Chi pensa a Paola!?"

NATALIA Brutto non essere in pensieri di gente. Come cane che non vedere, e
 calpestare...Anche quando ragazza così?

PAOLA Soprattutto da ragazza. Ora voglio chiedere a mio padre che senso ha
 avuto fare una sola figlia se poi, nemmeno, la guardava...

(accorata, come se stesse parlando con qualcuno che non vediamo)

"Potevi farne un paio e poi, dopo una selezione, potevi scartarmi! Me

ne sarei fatta una ragione! Avrei avuto la mia chance e, l'avrei presa sportivamente! Ma essere una figlia, unica, ed ignorata, mi ha marchiata e, dopo di te, ho cercato soltanto uomini distratti..."

NATALIA Mi dispiace, siniora...

PAOLA *(nervosa)* Non interrompere! Sto parlando con Papà mio!

(riprende, ancora accorata) "Tu, e gli altri maschi, mi avete trapassato con lo sguardo e con il pensiero come se fossi trasparente. E, quanto più ero trafitta, tanto più vi cercavo! Ero malata e viva, allo stesso tempo! Per 6 giorni su 7, era una vita tormentata ed insonne! Ma, il Settimo giorno, il mio "Dio Assente", invece di riposarsi, si accorgeva di me, ed ero felice! E, quel solo momento, ne valeva 1000 di buio!"

NATALIA Vero. Momento felicità, valere mille tristezze..

PAOLA *(rabbiosa)* Mi interrompi nel bel mezzo di una Costellazione Familiare?! Lo vuoi capire o no che è una Genstaldt!? Sono in piena consapevolezza psicologica! Sto parlando con i fantasmi della mia vita! Zitta!

(sbuffa, riprende, accorata, visionaria) "Mamma! Eccomi! Guardami! La storia ci ha avvicinato. La stessa storia che ci rende tutte uguali: ho sentito gli anni! Tu li avvertisti con la menopausa e con le vene varicose e questo evento, ci ha reso sorelle! Perché anche su di me il tempo si è arrampicato. Ha scalato, e deturpato gambe, vagina, seno...Le rughe e le smagliature arrivano ormai fino al cervello...."

(Natalia tace e continua a lavare. Paola continua in tono normale e non più visionario)

Ed allora, ho iniziato la ricerca..

Le solite risposte non mi bastavano più. Ho fatto percorsi, seminari...Ho cercato la consapevolezza, meditando, per entrare in contatto con me stessa! Palliativi. Subito dopo ricominciavo a mortificarmi. Fino a ieri, fino a questa Terapia d'urto. Mi sono spiegata?

(Natalia, tace)

Mi sono spiegata, o no!?

(Natalia, ostentatamente, continua a tacere. Paola è spazientita)

TI HO FATTO UNA DOMANDA!

NATALIA *(si ferma)* Ma io no risposto..

PAOLA E invece, adesso, devi rispondere! E' la domanda che, terapeuticamente, mi porta fuori dalle Costellazioni e, quindi, nel mondo reale!

NATALIA Rispondo, siniora...

PAOLA *(riprendendo, accorata)* “Subito dopo ricominciavo a mortificarmi. Fino a ieri, fino a questa Terapia d'urto. Mi sono spiegata?”

NATALIA *(sicura)* Tu spiegare!

(Natalia riprende a lavare)

PAOLA *(torna disinvolta)* Ho anche pensato che potesse avere un'amante, ma non sarebbe stato nel suo stile! Bisogna avere fantasia anche per conservare un segreto. Ma quello non è un uomo, è una progressione geometrica..

Aveva bisogno di una scossa! E gliela stiamo dando con tutti i sentimenti! Vedrai: senza sentirmi, e senza che io lo cerchi, non resisterà a lungo. Oggi, poi, è soltanto il terzo giorno..

NATALIA ... essere quinto giorno..

PAOLA (*molto irritata*)...terzo o quinto, che importa!?! Tornerà con la coda fra le gambe!

NATALIA (*imbarazzata, timorosa, si ferma appoggiandosi al bastone*) Però, questo “legaturo” fare ricordare cosa letta su Alfieri! Scrittore “Italiys’ka”. “Volli e volli..”. Legare anche lui a sedia per imparare greco..

PAOLA (*trasale, stupita*) Conosci Alfieri? Vedi a cosa servono i cruciverba? E’ la potenza della Settimana Enigmistica, brava!

NATALIA Grazie, siniora...(riprende a lavare, a risciacquare)

PAOLA Ma la mia ispirazione è stata un’altra! (*misteriosa*) Sai chi potrei essere?

NATALIA (*sorpresa*) ...Siniora Paola...

PAOLA Potrei essere.... Ulisse!

NATALIA (*stupita e ammirata*) ...Io non sapere! Brava!

PAOLA (*interdetta*) “Brava” de che!?! Cretina! Ti pare che possa essere veramente Ulisse!?! Sono Ulisse “in senso lato”. Non “in senso stretto”..

NATALIA (*molto perplessa*) ...“Stretto”...!?

PAOLA (*seccata*) Lascia perdere. E’ difficile da spiegare...Io sono Ulisse che si fa legare all’albero maestro per non cedere al canto delle Sirene!

NATALIA Questa essere “Odissea”!

PAOLA Sì, quella roba là. Avevo dimenticato questo racconto ma, una settimana fa, vado da mio cugino, il dentista, e nella sala d’aspetto, leggo su una rivista questa “cosa”. Un’Illuminazione! E allora ne ho parlato subito con mio nipote, lo psicoterapeuta ed ho deciso: se la volontà non si piega, bisogna legarla!

NATALIA Siniora, avere poco forte volontà?

PAOLA (*contrariata*) Sono troppo sensibile! Hai sentito come mi sono messa in contatto con i miei fantasmi!? E’ lampante che sono una donna profonda!

(*amara*) E’ facile vivere con i paraocchi dei superficiali, ed avere grandi certezze! Soltanto gli ottusi non hanno dubbi!

(*accorata*) Io, invece, ho una mia complessa interiorità! Ed allora, soffro! E sento i movimenti, i sospiri, dei miei tormenti!

NATALIA (*inespressiva*)...perché tu, essere molto “sensibile”...

PAOLA Hai qualche dubbio!?

(*accorata, intensa*) Io, proprio come Lady Macbeth che vedeva i fantasmi...o come Otello che parlava con lo spettro del padre...

NATALIA ...quello essere “Amleto”...

PAOLA Non fare la saccente! Lo so benissimo che era Amleto! E’un lapsus! Insomma, proprio come questi tizi, ascolto le voci! (*indica il cellulare*) Quel “coso”, si anima! Vuole che io cada in tentazione! E’ il canto delle Sirene! “Chiamalo! Cedi! Cercalo!”

NATALIA Io, capire. Sirene, mitologia. E tu, resistere legata..

PAOLA In verità, mio zio, il neuropsichiatra, mi ha anche messo in guardia. Questa pratica avrebbe anche a che fare con il sesso, quello “perverso”...“bondage”, così si chiama. Ma non è questo il mio caso...

NATALIA Infatti. Non essere caso..

PAOLA ...E c’era anche un altro problema: fidarmi di chi mi avrebbe legato e, poi, sciolto..

NATALIA Di me fidare, siniora?

PAOLA *(melliflua, formale)* Vedi, cara Natalia, la tua domanda pone la questione in termini sbagliati. Infatti, il mio dilemma non è stato fidarmi o non fidarmi di te perché...

(lascia in sospeso la conclusione della frase. Natalia si ferma.)

NATALIA ...Perché...?

PAOLA *(con dolcezza)* ...perché tu sei Ucraina, un ibrido. Non sei né carne, né pesce. Né buona, né cattiva. Tu sei un’Ucraina che fa, esattamente, le cose che le chiede la sua padrona. “Fidarmi” di te, è pleonastico....

(Silenzio fra le due. Natalia ha terminato di lavare. Paola, si alza ed esce. Natalia si toglie il grembiule. Prende il proprio cellulare. Appoggia il grembiule sulla poltrona di sinistra. Guarda il proprio cellulare, scuote il capo, sbuffa, e poi lo rimette in tasca proprio mentre Paola rientra e le porge dei soldi)

PAOLA Ti avevo lasciato l’insalata di pomodori dell’altro ieri. Credo si possa ancora mangiare. Se vuoi, te la puoi prendere..

NATALIA *(prendendo i soldi)* No, grazie. Io venire stasera..

PAOLA Natalia, mi raccomando, non più tardi delle 19 e 15!

(Natalia fa cenno di sì, ed esce. Paola si volta di spalle, verso la finestra, a braccia conserte. Buio. Musica)

Luce. Paola, nuovamente in sottoveste, scalza, cammina nervosamente avanti ed indietro. Il suo telefono è appoggiato sul tavolino. Lo prende. Controlla l'orario. Lo maneggia come se avesse fra le mani qualcosa di bollente. Lo mette sul tavolo. La sua irritazione è aumentata. Si torce le mani. Si sente il campanello della porta. Paola esce a passo veloce e deciso. Apertura di porta. Paola rientra in scena con lo stesso passo. Si gira e si mette a braccia conserte. Si sente il rumore della porta che si chiude. Entra Natalia, trafelata)

NATALIA Scusami signora!

(la donna indossa velocemente il grembiule)

PAOLA “Scusa” un cazzo! *(prende il suo cellulare)* 30...*(lo guarda)* Anzi, 40 minuti di ritardo!

NATALIA *(contrita)* Pullman! Io, aspettare!

PAOLA Taci! Non ti è consentito giustificarti, né obiettare! Ti avviavi prima! Cosa ti avevo detto!?

NATALIA 19...

PAOLA Silenzio! 19 e 15 al massimo! Ma la colpa è mia...

NATALIA No, sbagliare io...

PAOLA E certo che hai sbagliato tu! Il mio, è sarcasmo!

NATALIA *(perplessa, non capendo il significato)* ...“ Sar....”?

PAOLA Buonanotte! E’ colpa mia perché non ci si può fidare di quelle come te! Siete inaffidabili! Levantine!

Ecco! Il termine giusto: “ Levantine”! Ed anche furbastre!

(Natalia, tace. Ora non si giustifica più. Lo osserva del tutto inespressiva e con una punta di avversione. Paola sembra sull'orlo di una crisi nervosa..)

PAOLA Vedi in che stato sono!? Ogni minuto, dopo le 19 e 15, è stata una coltellata di ansia! Mi hai dato più di 40 coltellate! *(le mostra la mano che trema visibilmente)* Guarda! Tutto per colpa tua, imbecille! Prendi quel maledetto “coso”!

(le indica il cellulare. Si siede sulla poltrona di destra)

E adesso, legami!

(Natalia raccoglie le corde che sono a terra e le lega gli avambracci ai braccioli della poltrona)

PAOLA *(drammatica)* Ho sentito tutte le voci delle Sirene! Mi chiamavano! Volevano che le seguissi! Ed io, abbandonata anche dalla mia ucraina senza cuore, ho patito le pene dell'Inferno per resistere!

(aspra) Controlla quando è entrato l'ultima volta! Non sulla messaggeria, scema! Altrimenti, mi vede! Sul social!

(Natalia controlla il cellulare della donna)

NATALIA Essere entrato dieci minuti prima...

(Paola, alla notizia, è sempre frenetica ma quasi contenta)

PAOLA Sempre più tormentato! Entra per vedere se sono on line...Ma, cede...sicuramente cede!

E adesso, canta! Fammi da radio!

NATALIA *(trasale)* Natalia cantare!?

PAOLA Pensi che non ti abbia sentito quando lavi i piatti!? Mi fai una testa “così”! Però hai una bella voce ed ora mi serve per rilassarmi....

NATALIA Ma...siniora...!

PAOLA ...E’ una terapia! Ne ho bisogno! Ti devi far perdonare tutto il Male che mi hai fatto stasera!

NATALIA Ma...non essere musica...!

PAOLA Lo vuoi collegare, ogni tanto, il cervello!? O per voi è soltanto un optional!? Lo sai che da quel “coso” esce anche la musica!? Ma lo sai benissimo! Però, ti sei messa a dispetto.., scegli una base, e canta!

(Natalia, poco convinta, prende lo smartphome..)

PAOLA ..E quanto ci metti!?

(Natalia, dopo aver armeggiato qualche secondo, le mostra lo smartphome)

PAOLA “La vie en rose”? In Ucraino!?

NATALIANatalia cantare in francese...

PAOLA *(stupita)* Conosci il Francese!? Ma no! Devi avere imparato i suoni a memoria. Bene. Vada per il francese.

(Natalia aziona lo smartphome. Musica. Natalia canta un pezzo della canzone. Paola segue la musica ad occhi chiusi....)

PAOLA Basta così. *(Natalia si interrompe)* Pensavo meglio. Sei calante. Insomma, come posso calmare quest’ansia!?

NATALIA Non sapere...

PAOLA Te ne lavi le mani!? Troppo comodo. *(si lamenta)* Ecco, ho il collo tutto incordato...I nervi..Ti rendi conto degli effetti devastanti del tuo ritardo!? Un massaggio..

NATALIA *(sorpresa)* A te!?

PAOLA No, alla signora a fianco....Certo! A me!

NATALIA Natalia non essere brava...

(Paola non ribatte nemmeno, chiude gli occhi e si mette in posizione di relax. Natalia, dopo un attimo di esitazione, si avvicina e inizia a massaggiare il collo di Paola)

PAOLA Hai le mani callose di una contadina..

NATALIA Smettere?

PAOLA ...mmmh, no...continua..

NATALIA *(continuando il massaggio)* E signora conoscere contadini?

PAOLA Fai dell'ironia?

NATALIA No, io chiedere...

PAOLA Non conosco contadini, ma riconosco i calli...*(chiude gli occhi)*
Si, ecco! Proprio lì...Si...senti come sono incordata?

(Natalia massaggia ancora per qualche secondo)

PAOLA Può bastare...

(Natalia si allontana, Paola, con tono sostenuto)

PAOLA ...Visto che la "signora" ha deciso di venire più tardi, io, mi sono "permessa" di preparare anche la cena..

(brusca) C'è del riso. Vai a prenderlo..

(le due donne si guardano per un lungo istante poi, Natalia, esce. Paola, più calma, borbotta fra sé sempre in tono polemico)

PAOLA Anche la cena per l'ucraina! Cose da pazzi! Se dai "un minimo", si prendono tutto..

(Fa degli esercizi di respirazione per calmare l'ansia. Rotea la testa come esercizio di scioglimento delle tensioni. Rientra Natalia con due scodelle, due cucchiari, un pezzo di pane, un coltello ed un paio di salviette)

PAOLA ...e l'acqua!? Non l'hai presa!?

(Natalia, gelida, poggia tutto sul tavolo, ed esce. Paola, borbottando..)

PAOLA Tutto le devo insegnare! Dico io: un po' di iniziativa? Niente!

(riprende gli esercizi di respirazione. Rientra Natalia con una bottiglia d'acqua e due bicchieri. Poggia tutto sul tavolo.)

PAOLA Senti il respiro..!?

(Natalia prende la poltrona di sinistra e la sposta proprio vicino a quella di Paola)

PAOLA Non ti tormenta la coscienza?

NATALIA *(interdetta)* " Co...scienza.."?

PAOLA Lo immaginavo. Ignori anche la "coscienza"

(Natalia, senza ribattere, inizia ad imboccarla. Fra un boccone, e l'altro, Paola, con voce lamentosa, quasi da bambina, continuerà a fare le proprie rimostranze)

PAOLA Ti sei proprio dimenticata di me...

NATALIA *(paziente)* No, signora, non vero. Pullman essere ritardo. Io aspettare molto..

PAOLA Sono tutte scuse! Ti sei andata a spupazzare qualche amichetto ucraino!? Confessa! (*Natalia non risponde*) Eccolo il tradimento! E a questo “bel tomo”, non potevi lasciarlo 30 minuti prima!? Lo sapevi che la tua padrona soffriva!

NATALIA Sì, Natalia sapere...

PAOLA E te ne sei fottuta! “Brava”! Solo per questo, meriteresti che ti cacciassi! A me, il buio, fa venire l’ansia! Di giorno, è diverso. Ho la scuola, i ragazzi, ogni tanto, lo shopping. Insomma, ho degli impegni che mi distraggono. E’ una gran bella cosa la distrazione! E’ come addormentarsi senza paura del buio. Io non so distrarmi. Mi arrovello, mi tormento. La mia complessità, è una condanna! Da quando l’ho cacciato, non appena metto piede in casa, mi manca il respiro e vago in questo deserto interiore. Ci sono soltanto io...ed io non mi basto! E, poi, tremo dentro! Allora, l’unica salvezza, pare diventare proprio il telefono! Chiamarlo! Chiedergli aiuto e cedere! Lo sai che di panico e di ansia si può morire? Le probabilità di infarto aumentano del 30 per cento!

NATALIA Tranquilla, siniora. Ora, Natalia, aiutare..

PAOLA (*polemica*) Ho visto come mi “aiuti”! Io mi sento sperduta, indifesa...

NATALIA Ma tu essere grande...

PAOLA Che c’entra che “sono grande”!? Ancora non hai capito che tutto questo stravolgimento ha fatto venire fuori la mia “mollica”!?

NATALIA Eppure...esistere soluzione....

(*Paola la guarda con aria interrogativa*)

NATALIA Parlare con siniore! Di tutto! Chiarire!

PAOLA *(stupita)* “Parlargli”!? Sei proprio ottusa! Che brillante soluzione! Allora, secondo te, queste notti di dolore, legata ad una sedia fino all’alba, rinunciando ad ogni contatto, le starei vivendo per niente!? Ti rendi conto che se non avessi le mani legate, prenderei il telefono!?

NATALIA No! Siniora dire che io non dare telefono fino a giorno!

PAOLA Prescinderebbe dalla mia volontà! Se non avessi le mani legate, prima ti picchiereì e, poi, te lo strapperei per chiamarlo! Io sto combattendo una Guerra!

NATALIA *(trasale)* “VIYNY”!? Guerra!?

(poi, sorride e scuote il capo) Non essere “guerra”, siniora..

PAOLA Che ne sai tu!? E’ il conflitto contro le mie dipendenze!

NATALIA Per questo io dire “Parla con lui”! Fare le cose chiare!

PAOLA DE-VO RE-STA-RE IN SILENZIO!

NATALIA *(poco convinta)* Se così siniora volere..

(Natalia versa dell’acqua in un bicchiere. Aiuta Paola a bere poi, con una salvietta, le asciuga le labbra. Sposta la propria poltrona nel posto preciso in cui era prima. Inizia a mangiare dalla propria scodella. Paola è molto più calma)

PAOLA Sarà una notte diversa. Non hai anche tu questa sensazione?

NATALIA Forse..

PAOLA ...le cose stanno maturando, lo sento! Lui è sorpreso...forse è anche spaventato! Che ne pensi?

NATALIA *(mangiando)* ...forse...

PAOLA ...e domattina troveremo un suo messaggio. E dirà che non vede l'ora di tornare da me...Oppure telefonerà! Giusto?

NATALIA ...forse...

PAOLA *(sbuffa)* Ma sai dire soltanto “forse”!? *(complice)* Questa notte non sarà uguale alle altre perché...ho capito! *(Natalia la guarda con aria interrogativa)* Ci sono voluti anni, ma ho compreso il perché di tutto! Vuoi conoscerlo?

NATALIA *(sostenuta)* Non sapere se “Levantine come Natalia” potere conoscere questa cosa..

PAOLA Oh Cielo! Ti sei offesa! Ma dai!! E poi non è nemmeno un'offesa. “Levantina” significa “dell'Oriente”. C'è la “Ponentina” e c'è la Levantina. Tu sei dell'Oriente, o no? *(Natalia la osserva e non risponde)* Beh, non sei proprio tanto tanto Orientale, questo è vero, però sei più ad Oriente di me!

NATALIA Ucraina essere Europa...

PAOLA Ma è dell'Est! Insomma, Balcani...e tutto quel casino che vi portate dietro...

(Natalia tace)

PAOLA Anche l'ucraina permalosa! Cielo! Va bene, ho esagerato. Contenta? Prima ho avuto paura. Un attacco d'ansia. Ma ho intuito tutto il senso...

(Natalia smette di mangiare. Si alza, poggia la scodella ancora semi piena, sul tavolo, si siede nuovamente)

NATALIA Prego, siniora...

PAOLA *(con tono misterioso, complice)* Io sono stata sempre divorata da tutti per un motivo semplicissimo: sono alla base della Catena Alimentare. Tutti possono divorarmi. Io sono la conferma di una importante Legge Economica..

NATALIA Non capire...

PAOLA Sono un'Utilità Marginale Decrescente..

NATALIA *(scandendo)* “U-ti-li-tà”!? Come essere “una cosa”?

PAOLA Tutti siamo “cose”. Utili, o inutili, agli altri, a seconda del momento. Ma io sono anche “Decrescente”..

NATALIA *(perplessa)* Non conoscere “decescente”..

(Paola con aria di superiorità, da “maestra” che impartisce una lezione)

PAOLA Dicesi “Utilità Marginale”, la soddisfazione che un tizio prova nel consumare un prodotto. Più lo consuma, e più è soddisfatto.

NATALIA Ma, allora, essere cosa bella!

PAOLA E no! Perché, io, non sono il tizio che consuma, sono il prodotto che viene consumato!

NATALIA Ma siniora, essere “Utile”!

PAOLA Solo all'inizio, e per poco. Perché, più ti fai consumare, più quello che ti consuma, si scoccia. Per questo sono Decrescente..

(Natalia sorride e scuote il capo per significare che non ha compreso appieno tutto il ragionamento. Paola nota la scodella che la donna ha poggiato sul tavolo.)

PAOLA Il riso non l'hai finito?

NATALIA No, troppo per me...

PAOLA Prendilo..

NATALIA No, davvero..

PAOLA Tu, vuoi capire? Ed allora prendi la scodella..

(Natalia, poco convinta, prende la scodella)

PAOLA Mangiane un cucchiaino..*(Natalia esegue)*

Un altro...un altro....*(Natalia, con difficoltà, inghiotte il boccone)*

E adesso, ancora un altro...

(Natalia, fa cenno di no e posa la scodella)

NATALIA Basta..Io, piena!

PAOLA Ecco: io sono il riso e tu, in questo caso, sei il Mondo e sei tutti i miei "lui". Troppo riso, tutto insieme, sazia e, poi, disgusta. E' il rapporto fra domanda ed offerta. Io, in queste notti, ho azzerato l'Offerta, per far crescere la Domanda. E' un Mercato: i più forti, si vendono a caro prezzo. I deboli, si danno gratis, e soffrono..

NATALIA Ma, qui essere diverso! "LYUBOV"! Amore! Sentimenti!

PAOLA Anche quelli vanno dosati. Volevo conferme continue e, più ne avevo, e meno mi bastavano....

NATALIA Ora, capire..

PAOLA Non è facile vivere con chi soffre di dipendenze.

(Natalia, tace. Il suo sguardo perso nel vuoto. Paola torna disinvolta)

PAOLA E tu? Hai mai sofferto di dipendenze?

NATALIA No dipendenza "qui" *(si tocca la testa)*. Dipendenza qui *(tocca il proprio stomaco)*

PAOLA *(sospira)* Sì, ho visto in tv quei bambini magri magri, impolverati. Non so se fosse proprio dalle tue parti...Che tristezza! Lo sai, io sono molto sensibile, e una sera ho provato così tanta pena che stavo quasi per piangere..

NATALIA Poi, tu, girare canale?

PAOLA *(risentita)* Che c'entra! E poi, se proprio la vuoi sapere tutta, ve la siete cercata! Se in Ucraina, o in altre zone disgraziate, avete la Fame, ma che li fate a fare tutti sti figli! E' proprio da sottosviluppati!

NATALIA Fame, da noi non avvertire suo arrivo..

PAOLA Sono scuse, Natalia. Non avete saputo programmare, altro che storie! E la tua famiglia...?

(Natalia si alza, cammina verso la finestra, si ferma, di spalle)

Sei da me da due anni, ma non ne hai quasi mai parlato. Se non sbaglio, hai lasciato un marito..

NATALIA Io essere divorziata...

PAOLA Ed hai anche un figlio, mi pare...

NATALIA Non parlare di famiglia...

PAOLA Fai come vuoi. Certo, per voi, deve essere stato molto difficile...

(Natalia si volta e si anima nel discorso)

NATALIA No, siniora. Inizio, sembrare tutto facile. Gente essere contenta! Sorridere perché Russi andare via..

(intensa) “Rosiyani Pohano”. Russi, cattivi.

Vecchi dire “ Divchyna, ragazza, se cadere muro, non sempre bello. Dipende cosa essere dietro muro..”

Un mese: banche, fallire. Nostri risparmi, finire. Soldi, piccoli stracci. Niente lavoro. E per quelli che lavorare ...

“Holoduvannya”..*(cerca di tradurre in italiano)* “ Paghe fame”!

Russi, molto cattivi ma noi, avere casa, lavoro piccolo, studiare, mangiare...Giorno prima: noi, un po' poveri. Giorno dopo: noi, miseri, disoccupati.

(fra sé, intensa) “Holod”...Fame.

(poi, disinvolta) Fame cambiare cose. La testa, cambiare. Testa dire agli uomini non essere cambiato “Nichoho”..niente e niente potere fare. Solo ubriacare bar! Ma testa uomini, mentire.

Testa donne essere diversa! Testa dire fare valigie e partire! Prima volta per Natalia, ed altre, fuori da Ucraina. Io prendere “visto per turisti”. Ma scadere presto. Dopo “dva tyzhni”, due settimane, io essere Irregolare.

Ma Poveri, non essere da soli! Poveri, parlare fra loro! Gente ucraina essere Folla di Miseri e camminare insieme..

Miseria, aumentare mente! Donne, tutte, cercare lavoro in case perché polizia italiana, in case, non venire.

Nessuno controllare. Ma nessuno fare contratto a noi. Nessuno vedere noi. E noi, sedere sempre in silenzio in giardini pubblici e avere sguardi duri. Sorrisi molto pochi. Non sapere nemmeno a chi dare sorrisi. Alcune, poi, con depressione. “Sindrome Italia”, malattia badanti ucraine.

“ “DVA ROKY”! Due anni, e Natalia tornare casa!” Così io pensare.

Ma poi passare 15 anni....

Io non parlare bene bene vostra lingua perché non capire vostro pensiero...

PAOLA Ma qualcosa avrete pure imparato!

(Natalia va nuovamente a sedersi sulla poltrona)

NATALIA Essere Lupi!

Tu, per essere “KRASHCHYY”, Migliore, legare mani di notte e restare ferma. Noi, invece, dovere dimenticare.

Quando avere qualcosa: dimenticare!

Vedere figli tutti giorni: dimenticare!

E dimenticare Studi! Professione! Dimenticare essere “signore”.

E, mentre dimenticare, avere mani libere per trovare mangiare..

(Paola, dopo avere ascoltato attentamente, ride)

PAOLA Bella scena madre! Ma dai, ma se fate la bella vita!

NATALIA *(gelida)* “Bella vita” come Irina?

PAOLA Irina, Olga, Natascia..insomma, come diavolo vi chiamate voi..

NATALIA Irina fare “bella vita” per 10 anni da signora sorda..

PAOLA Nel senso che non ci sentiva?

NATALIA Sorda. Mai parlare per 10 anni. Nemmeno una parola.

PAOLA Sarà anche scomodo assistere una sorda, ma non è una tortura...

- NATALIA Sorda, soffrire anche luce. Tutte serrande, abbassate. Notte, giorno. Estate, Inverno. 10 anni, buio. Questa essere la bella vita di Irina..
- PAOLA Queste cose, giuro, che le sento solo da te. Ma se avete invaso le nostre case e le nostre strade! E poi siete terribilmente geishe! Devo ammettere che avete sex appeal..
- NATALIA Io avere sex appeal, signora?
- PAOLA Parlavo in generale....
- NATALIA Natalia avere 50 anni e, qui, mettere ciabatte ai piedi..
- PAOLA *(polemica)* E come sei pesante! La butti sempre sul personale! Ci sono anche quelle che si mettono vicino a dei vecchi bavosi e si sistemano! Voi ucraine siete “così”..
- NATALIA Perché io chiamare te “signora”, e tu chiamare me “voi ucraine”?
- PAOLA Ma che noiosa! Non posso fare una battuta che subito te la prendi a male!
- (silenzio, poi Paola sbuffa, ed è netta)* Natalia, alcune cose, sono vere! Non saranno valide per *(scandendo)* “tutte voi ucraine” ma, certo, se la gente parla, avrà le sue ragioni! Per esempio, vuoi negare che certe tue compaesane, di 25, 30 anni al massimo, si fanno palpeggiare da settantenni con la macchina sportiva!?
- NATALIA ...anche italiane fare questo...
- PAOLA Sei indisponente!
- NATALIA Io essere giusta..

- PAOLA Insisti!? E' una partita Italia-Ucraina!? Bene. Ti accontento. A sentirvi, siete tutte laureate. Mi sai dire come le vendono le lauree in Ucraina? Sfuse, o a pacchetti!?
- NATALIA Laurea, qui, non bastare per avere rispetto...
- PAOLA E' un vademecum delle frasi fatte! Dimmi, piuttosto, qualcosa di più allegro! Ti rendi conto che io e te non abbiamo argomenti in comune!? Se ti cito la battuta di Lady Macbeth "A che punto è la notte", mi rispondi "Quale !?". Non pretendo che tu mi intrattenga con la Cultura ma, almeno, fammi divertire!
- NATALIA *(pausa, riflette)* Questa, signora, essere divertente!
- PAOLA Meno male!! Racconta!
- (Natalia pare prendersi qualche istante per organizzare le parole)*
- NATALIA ...“NEOSVICHENYY..”
- PAOLA “Neo” cosa!? Come cazzo parli!?
- NATALIA Come dire italiano “uno che non sapere niente..”?
- PAOLA Ma che ne so! Forse...Ignorante
- NATALIA Si! “Ignorante”! Un giorno, Ignorante Italiano..
- PAOLA Un cafone, insomma..
- NATALIA Uno che non sapere nemmeno vostra lingua, fare a me la corte. A me, non piacere però dire “cazzate” che fare me ridere...
- PAOLA Tipo?
- NATALIA Modo di dire italiano: “Unire utile....”
- PAOLA “...al dilettevole”

NATALIA Lui dire “a...Divertevole”!

(Paola ride)

PAOLA Ed allora?

NATALIA Questo tipo presentare altro siniore, amico. Diverso, molto!

PAOLA E quest’altro ti piaceva?

NATALIA Questo, si! Parlare bene, gentile. Conversazione arrivare su
“ROSIYSKI POETY”..

PAOLA Sui Poeti Russi, questa l’ho capita..

NATALIA Si. Poeti Russi Rivoluzione. E io parlare di Majakovskij, Esenin..

PAOLA Tutti suicidi! Che palle, Natalia!

NATALIA Poi, arrivare Ignorante...

PAOLA Il buzzurro...

NATALIA ...mettere mano su mia spalla e dire ad amico: “Sentito quanto
essere intelligente Natalia?”

(Paola, ride) Io, per lui, “scimmia circo”. Lui, ignorante. Io,
laureata in “Literatura”..

PAOLA *(sorpresa)* Davvero!?! Non me lo hai mai detto..

NATALIA Siniora, mai chiedere..

PAOLA E a quello carino, l’hai più visto? E’ il tuo fidanzato?

NATALIA Si, tempo prima..

PAOLA Comunque, il cafone era solo un cretino..

- NATALIA No “cretino”. Lui sentire “superiore”. E’ modo di pensare di chi non conoscere fame e guerra...
- PAOLA *(leggera)* C’è la guerra da voi? Sì, è vero! Lo dissero in tv. Anche se a vederle in televisione, non capisci se le cose sono vere oppure è un reality. Ma se tu mi dici che è una “vera guerra”, ci credo. Certo, non se ne parla tanto. Ci sono guerre che hanno più audience..
- NATALIA Essere guerra vera ma, 10.000 morti, no grande notizia..
- PAOLA Sai che ti dico? *(forte, scandendo)* BEATI VOI!
- NATALIA *(interdetta)* Noi!?
- PAOLA Certo! I popoli disgraziati hanno una grande fortuna: possono pensare alle prime necessità! Non nego che qualcuno, soffrirà anche la fame ma, almeno, la sofferenza, ve la potete dividere fra voi!
- (Natalia è talmente sorpresa dalle parole di Paola, da sembrare quasi imbambolata)*
- NATALIA Non capire...Siniora confusa..
- PAOLA Ma che confusa, sono lucidissima! La Matematica dà tutte le soluzioni! Quanti ne siete in Ucraina?
- NATALIA Non sapere....40....
- PAOLA Diciamo che siete 40 milioni di abitanti. Quanto la vogliamo valutare, numericamente, la vostra sofferenza per la fame?
- NATALIA *(trasale)* Valutare “fame”!?
- PAOLA Tutto è valutabile e misurabile..*(Natalia non sa cosa rispondere. Paola, la sovrasta)* Diciamo che in Ucraina patite una sofferenza

valutabile nel numero teorico di 100 milioni! Giusto? Ora, se dividiamo questi 100 milioni di sofferenza, per i 40 milioni della popolazione, abbiamo che, ognuno di voi, sopporta, un 2 virgola 5 di dolore pro capite! 2 virgola 5 è veramente niente!

NATALIA *(smarrita)* Ma noi avere anche guerra!

PAOLA Adesso non esagerare! Non è una “grande” guerra! E’ soltanto una piccola guerra. Oddio, intendiamoci, è sempre una cosa bruttissima! Però, anche la Guerra vi aiuta! Difatti, dove ci sono conflitti armati, per la paura della morte, si ama infinitamente la vita! Crolla la percentuale dei suicidi e dei depressi! Vuoi mettere il grande vantaggio!? Guarda, invece, la Svezia: non hanno guerre, sono assistiti dalla nascita alla morte, ed hanno il Record Mondiale di Suicidi! Cosa ti suggerisce tutto questo?

NATALIA *(smarrita)* Non sapere...

(Natalia si alza e si dirige verso la finestra. Resta ferma, guardando nel vuoto proprio presso la cornice)

PAOLA ...che la Guerra, è una Grande Opportunità! Secondo me anche la tua famiglia la pensa alla stessa maniera..

NATALIA *(gelida)* Non parlare di famiglia..

PAOLA Il Male della guerra, vi evita un Male peggiore: quello dell’Anima!

NATALIA Siniora, noi avere morti...

PAOLA *(trasale)* “10.000” morti!? E me la chiami pure “Guerra”!? Ma lo sai che da noi fanno più morti gli incidenti stradali!? Però ti voglio venire incontro: misuriamo quanto possono incidere 10.000 morti sulla sofferenza di 40 milioni di persone! Un altro 2 virgola 5?

Forse anche un 3 per cento, te lo concedo. E siamo, si e no, al 5, 6 per cento di sofferenza pro capite...

(Natalia sembra una statua, immobile, di spalle. Paola, ora diventa intensamente sofferta)

PAOLA La vera sofferenza, è la mia! Non posso dividere con nessuno questo Inferno! E quanto vogliamo valutarlo matematicamente questo tormento!? 1000? 500? 200? Facciamo pure 50. Quel 50, è mio al Cento per cento!! Il 5 per cento che soffre qualsiasi ucraino fa ridere...

NATALIA *(sempre di spalle, scandendo le parole)* Questo essere tuo pensiero, siniora?

PAOLA *(disperata)* Le mie paure sono milioni di vermi che mi strisciano dentro..

NATALIA Chi morire per guerra, non soffrire più..

PAOLA Ecco! Mi hai capito!

NATALIA Ma lasciare dolore per sempre in altri...

PAOLA ...ma quelli si preoccupano di sopravvivere e amano la vita! E' la depressione che te la fa odiare..

NATALIA Tu odiare vita?

PAOLA ..Se avverto questo vuoto, questa dipendenza, si! La odio! Ed ho paura..

(C'è un attimo di sospensione. Natalia trae un profondo respiro e poi si volta. Va sedersi ed ora è chiara, netta, precisa)

NATALIA Se questo volere, Natalia conoscere rimedio per paure..

- PAOLA Mi prendi in giro!?
- NATALIA Modo sicuro di mio paese. Ma forse tu conoscere questo....Era rimedio in grande vecchio film italiano...
- PAOLA Non ho proprio la testa per il cinema o per fantasie..
- NATALIA No fantaziyi! Cosa vera! Film famoso anche in Ucraina!
“ Famiglia”! Scola!
- PAOLA Ma di cosa parli!?
- NATALIA Scola, regista!
- PAOLA Si...vagamente...e allora?
- NATALIA Storia avere successo in Ucraina e dentro essere gioco bambini molto strano. E molti ripetere quel gioco con figli e loro, dopo, coraggiosi. Suo nome essere..
“ NEVYDYMYY” Invisibili.
- PAOLA E come funziona?
- NATALIA Dare Paura, per togliere Paura..
- PAOLA Una specie di Controshock! Interessante!
- NATALIA Essere bambino in stanza. “YIYI TATO”, suo Papà, chiamare lui. Sempre più forte. Bambino rispondere ma vede che nessuno sente lui! Poi, bambino, urlare! Suo Papà fare finta che bambino non c'è..Come Invisibile..
- PAOLA E finisce così?

NATALIA No. Bambino, tanto disperato e impaurito, e suo Papà prendere lui in braccio e dire che era solo gioco! Niente vero. E che vita, come quella stanza e lui mai essere solo davvero...

PAOLA Il film non me lo ricordo però i vaccini funzionano così. Ti inietto il virus, e ti rendo immune... Voglio farlo!

NATALIA (*titubante*) Non sapere, siniora...

PAOLA Cosa non sai?

NATALIA Gioco duro. Grande dolore per te..

PAOLA E, secondo te, se lo fanno i bambini del tuo paese, non sono in grado di farlo io!?

NATALIA Io preoccupata per tua sofferenza. Cancellare quello che io dire..

PAOLA Ci hai ripensato!?

NATALIA Pericoloso, molto..

PAOLA (*irritata*) Funziona o no!?

NATALIA Sì, funzionare..

PAOLA E adatto a me, o no!?

NATALIA Sì, anche...

PAOLA E allora, facciamolo!

NATALIA Io non dovere dire..

PAOLA Ed allora, non lo dicevi! Ora lo voglio fare!

NATALIA Essere un punto...

PAOLA Di che stai parlando!?

NATALIA Punto di non ritorno. Quello da non dire e da non superare. Dopo, non più fare finta di niente..

PAOLA E superiamolo! La responsabilità è mia!

(dopo un ultimo attimo di incertezza, Natalia, ha deciso)

NATALIA Se così volere...

PAOLA Lo voglio!

NATALIA *(sospirando)* Ora signora Paola non essere qui..

PAOLA ..E mi chiami..

NATALIA Ma signora non essere bambina. Non spaventare se io non rispondo..

PAOLA E che farai?

NATALIA Dire cose molto brutte su te che signora si offende ed urlare forte per rabbia e dolore...

PAOLA Saranno cose che pensi veramente?

NATALIA Io dovere colpire te..

PAOLA Mi farai male...

NATALIA Prima, molto poco. Poi, poco e, alla fine, molto...Questo essere gioco. Ma se non volere....

PAOLA Ti ho detto che voglio! Potrò commentare?

NATALIA Ma tu legata. Io non risponderò mai. Tu, Invisibile..

(Natalia si alza, va di nuovo alla finestra. Pare concentrarsi, poi, si volta)

NATALIA Signora...!

PAOLA Dimmi!

NATALIA *(senza controbattere)* Siniora Paola...!

(Paola si accomoda meglio sulla poltrona come per assistere ad uno spettacolo. Natalia prende la scopa ed inizia a spazzare)

NATALIA Uscire e nemmeno avvertire.

(ironica) Lei precisa. Lei amare cose precise. Amare matematica. Numeri, calcoli. Numeri dire verità. Questo non valere per Natalia. Con me, nessuna precisione..*(Paola sembra divertita, rilassata)* Tua Matematica essere stronzata grande...*(Paola ride)* perché valere solo per cazzi tuoi. Come mulo lavoro per 7 euri ad ora. Matematica non valere per pagare Contributi...

PAOLA Ti dò i soldi per il Pullman!

NATALIA ..Ma lei dare due euri per pullman...Ed io, allora, altro avere preso..

(Si avvicina, spazzando con grande energia, proprio vicino ai piedi di Paola che è costretta ad alzarli)

NATALIA Io volere Contributi! Ladra!

PAOLA *(meno divertita)* ..Ehi!

(La colpisce con la scopa vicino alla gamba e poi la colpisce con uno schiaffo sul volto. Riprende a spazzare. Paola è annichilita e, spaventata, respira forte)

PAOLA *(fra sé)* ...E' soltanto un gioco...

NATALIA Non essere quello che dire Paola che offendere Natalia, ma suoi pensieri! Quelli vedere su faccia. Superiorità. Paola credere

superiore a me. Lei parlare, ridere, rimproverare e, sempre, sentire superiore. Io leggere pensiero...

“Natalia scema. Va bene tutto a Natalia. Lei, ucraina..”

(Tira con forza i capelli a Paola, ed urla)

“Ucraina”, stupida, non aggettivo! Essere Nazione!

(Natalia lascia i capelli di Paola che continua a fare esercizi di respirazione. Natalia si ferma, e si appoggia alla scopa)

NATALIA Ma che vedere di vita, Paola!?! Salotti! Due salotti: salotto genitori, salotto marito. Due cessi: quello da ragazza, quello da sposata e, poi, NICHOOHO! Niente!

Io avere cosa dura da dire e molto dura da sentire. Io, altro, avere preso..

Tu, molto Idiot! Cretina! E ...(si sforza a trovare la parola italiana) Cecata! Tu avere casa, lavoro, amici, soldi, e non vedere! Solo “Crisi”! Solo “rompiture” per Natalia!

(Prende a calci la poltrona sulla quale è seduta Paola che è sempre più annichilita. Ora, Natalia, le fa il verso, ridendo)

“Percorsi Interiori”! Paura! TANTA PAURA! CHE PAURA! BRRRR!! *(ride)*

Niente serio. Niente vero. Solo noia..

PAOLA *(si agita, in ansia)* Questo è sempre il gioco...!?

(Natalia, con decisione, le si avvicina e la prende per il collo)

NATALIA Tu, no superiore Natalia!

Tu, no lezioni Natalia!

Perché, tu, Ignorante!

Tu dire: “Conosci Alfieri? Brava! Letto Cruciverba!”. Io, perché vita molto strana, e pulizzare tuo cesso ma io fare tesi su ITALIYS’KA LITERATURA!

Però (*facendole di nuovo il verso*) : “ Voi, ucraine, Levantine, furbe! Fare bella vita!”

E allora, prendere nostra vita!

Svegliare, un giorno con fame...HOLOD! E senza futuro...

Svegliare, con faccia gonfia per botte perché tuo uomo, ubriaco, e suoi pugni su tua faccia per disperazione! Prendere tutto, Paola!

Prendere Miseria! Prendere nessuna speranza e senza terra!

E, poi, viaggiare senza nome in altro Paese!

Prendere anche Solitudine! Non sapere lingua. Non capire.

Prendere anche parole sguardi di pena e disprezzo per donne!

Ucraina giovane e bella? Essere povera puttana giovane e bella.

Ucraina vecchia? Essere povera, vecchia, puttana!

(Natalia lascia la presa e riprende a spazzare)

PAOLA Fermiamoci, Natalia, solo un momento..

(Natalia non l’ascolta. Ora prende straccio e secchio)

NATALIA Prendere tutto e lavare piscio e cacca di vecchia con mani che prima aprire libri! Che curare gente! Mani che prima, disegnare!

Ma, ucraine, vendere corpo a vecchi, per sistemazione..

Quante volte, tu, Paola, vendere te!?! No per fame, ma per stare più comodità!

PAOLA *(più dura)* Fermati!

NATALIA ...Tu dare numero a sofferenza e dolore..

Che numero avere dignità perduta!?

Che numero, quando chiamare me “Imbecille”!?

Che numero avere tuoi insulti!?

Perché, io sentire te!

“ Zingara! Razza Zingara!”

Zingara, essere ladra. Così, tuo pensiero.

Soldi, gioielli, essere tutti in cassetto biancheria, camera da letto..

PAOLA Mi hai spiata!

NATALIA Tu, preoccupata che Natalia vedere..Ma, io, conoscere e non toccare spillo e centesimo.

Perché, io, Superiore a te! E altro avere preso..

MALEN’KA ZHINKA! Donnetta!

PAOLA Liberami! Smettila!

(Natalia lava a terra)

NATALIA Questa casa, puzzare. Tu, puzzare.

Questa casa, noiosa. Tu, noiosa.

Questa casa, vuota. Tu, vuota.

Non noi, Puttane. Tu, FRYHIDNYY..Frigida.

Essere come rubare caramelle a bambini. E inizio, anche piacere: io mangiare con tue forchette, bere in tuo bicchiere, vestire tuoi vestiti, scopare in tuo letto.

Due volte scopare con tuo marito. E ora lui volere me.

(Pausa. Natalia continua a lavare. Paola, trasale, dà degli strattoni alle corde per liberarsi. Per l'agitazione e per la rabbia, quasi non riesce a parlare. Poi, esplode..)

PAOLA STRONZA! LIBERAMI SUBITO!

NATALIA Lui cercare. Promettere. Per questo andare via di casa..

PAOLA *(sempre più rabbiosa)* TI CACCIO A CALCI NEL CULO!

(Paola disperata, piange)

NATALIA Ma io altro prendere, non lui. Lui pregare di andare da lui. Voi, FRUKTOVYY MARSH, frutta marcia! Lui conoscere tua mania. Volere dare a me soddisfazione e scopare me mentre tu legata...Per due scopate, pensare di avere me. Io posseduta solo da tristezza, da lontananza, dal nulla e da nessuno. Tu e lui, uguali. Tu, piccola. Lui, piccolo, volere far diventare piccola come voi..

Natalia, al balcone del tempo, e del mondo, respira..Tu e lui non avere respiro. Io affacciare su mio dolore e bere con gli occhi. E vedere pietre, sassi. Vedere deserto. Ma questa essere vita. Natalia, senza nessuno, amare questa vita..

PAOLA *(urlando)* ZINGARA! BASTA!

(Attimo di sospensione. Natalia si avvicina a Paola che piange. Le fa una carezza sulla testa. La scioglie. Con calma, riempie i due bicchieri di acqua. Ne passa uno a Paola che fa solo un sorso. Natalia poggia il bicchiere sul tavolo e, poi, beve dallo stesso bicchiere. Si siede. Resta in silenzio e osserva Paola che cerca di dominare sia

il pianto che il respiro affannoso. Passa qualche secondo. Paola inizia a calmarsi. Poi, sbuffa. Sorride)

PAOLA E' stato terribile! Sto ancora tremando dentro..(ride) Non capivo più quale fosse il gioco! Ti ho creduto. Mi hai picchiato e mi è venuta una rabbia...! Ti avrei ucciso!

(ride ancora. Natalia la osserva in silenzio. Paola, davanti a questo silenzio, pare un po' a disagio)

PAOLA Certo, anche per te, è stato uno stress..

(Natalia, tira un sospiro, poi, secca)

NATALIA Tuo marito volere me. Io, no. Lui pezzo di merda. Lui andare via per me ma io non amare lui..

PAOLA (ride) E' ancora il gioco...!?

NATALIA Donna. Gioco finito. Essere tutto vero.

(Paola ha ancora sul volto una specie di sorriso fisso, ebete, nel momento in cui si alza dalla poltrona. Si mette le mani sulla faccia. Poi, balbetta qualcosa. Il suo muoversi a scatti, fa da contraltare all'assoluta immobilità di Natalia)

PAOLA Ma no! E' un gioco! Finito! Giusto..?

NATALIA Punto di non ritorno. Dopo non puoi fare finta di niente.

Forse io vicina a te per sensi colpa. O perché dolore essere specchio che conoscere. Ecco perché io qui queste notti.

Ieri, io in ritardo perché prima tuo marito pregarmi, convincere ma io lasciato lui.

(Paola la guarda con odio e, poi, le si lancia addosso)

PAOLA Troia!

(Natalia, si alza e, con una sola mano al collo, la frena e, poi, la rimette a sedere sulla poltrona. Paola cerca ancora di lanciarsi contro di lei ma Natalia, con un movimento secco e veloce, prende il bicchiere che era ancora pieno d'acqua, e glielo rovescia in faccia. Paola è stupita, annichilita. Crolla sulla poltrona come un burattino al quale abbiano tagliato i fili. Natalia, in piedi, davanti alla poltrona, ora, la sovrasta)

NATALIA Essere solita storia, Paola? Ucraina rubare uomo ad italiana? Essere comodo per te: ucraina, troia, sistemare con italiano ricco e coglione. Per prendere sua pensione e fare compagnia. Questa storia tu volevi, Paola? Ma non essere questa storia.

Mio nome Natalija Avakov da Regione Donetsk.

Mia citta, Afdifka.

2 anni prima, mia famiglia: Madre, fratello e Serghei, figlio di 20 anni, morti sotto bombe russe ad Afdifka.

Guerra essere “fortuna”, donna!? “Fortuna” 10.000 morti!?

Io disprezzare tuo Inferno personale. Noi, quello, vero.

Io disprezzare perché tu odiare vita e noi mordere lei con denti, e graffiare con unghie.

Tu vedere solo Paola. Tutto resto, per te, Invisibile.

Sono Natalija Avakov, di Afdifka e non avere più nessuno.

Mia terra povera, bruciata. Terra di terra, e sangue.

Forse, servire lezione o forse, no, e tu maledire me e niente avere capito. Non importa. Ma tu, insultare Vita che non amare te. Perché lei amare solo Lupo che la divora.

PAOLA *(con un filo di voce)* ...Ti sei presa tutto....

NATALIA *(dura)* Io prendere solo una cosa. Non tuo uomo. Amore di lui, per te, essere come mio figlio: morto. E chi morto, non tornare.

(Si allontana dalla poltrona, si toglie il grembiule, lo poggia sulla propria poltrona. Paola si alza quasi barcollando, stranita)

NATALIA Io non prendere soldi da te. E non prendere gioielli. Io prendere soltanto un pensiero chiaro: voi niente da insegnare a Natalia. Cercare qui, libertà, e non trovarla. Cercare umanità, e non trovarla. Cercare soldi e perdere tanti anni. Tempo mio, qui, finito. Io tornare a casa. Casa vuota, ma casa mia.

(Natalia le porge il cellulare. Paola lo prende. Va verso la finestra. Natalia sta per uscire)

PAOLA “A che punto è la notte”?

NATALIA Essere battuta di lui, non di lei...

(Paola la fissa, stranita)

NATALIA Macbeth dire: A che punto è la notte?

Lady Macbeth rispondere: “Quasi alle prese con la mattina per decidere chi sia delle due”. Atto Terzo. Scena Quarta.

Impara anche questo, “Siniora”...

(Natalia esce. Paola torna a guardare fuori e, mentre la luce scende, la sua figura si staglia nel rettangolo della finestra)

B U I O